

Intervento del Presidente della Repubblica all'inaugurazione della mostra dal titolo "Guttuso. 1912-2012".

Complesso Monumentale del Vittoriano – Mercoledì 10 ottobre 2012

17.15 *I componenti il Seguito presidenziale lasciano in pulmino il Palazzo del Quirinale (Palazzina) per recarsi al Complesso Monumentale del Vittoriano (lato Via San Pietro in Carcere), dove attendono l'arrivo del Capo dello Stato.*

(Allegato 1)

17.25 Il Presidente della Repubblica e la Signora Napolitano lasciano in auto il Palazzo del Quirinale (Palazzina) per recarsi al Complesso Monumentale del Vittoriano.

La vettura è seguita da un'auto con a bordo il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica.

17.30 La vettura presidenziale giunge al Complesso Monumentale del Vittoriano (lato Via San Pietro in Carcere) ove il Capo dello Stato, disceso dalla vettura, viene accolto dal Ministro dell'Interno, Dott.ssa Anna Maria Cancellieri, Ministro della Giustizia, dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Prof. Lorenzo Ornaghi, dal Presidente dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, On. Prof. Giuliano Amato, e dal Presidente di "Comunicare Organizzando", Dott. Alessandro Nicosia.

Subito dopo, il Presidente della Repubblica, unitamente al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, fa ingresso nel complesso monumentale e si reca, salendo con l'ascensore, al primo piano ove sono ad attendere l'Assessore alle Politiche Culturali e Centro Storico di Roma Capitale, Dott. Dino Gasperini, l'Assessore alla Famiglia, all'Educazione e ai Giovani di Roma Capitale, Dott. Gianluigi De Paolo, ed i vertici delle aziende che hanno sponsorizzato la mostra, ivi precedentemente convenuti.

Ha inizio la visita alla mostra dal titolo "Guttuso. 1912 – 2012", illustrata dai curatori Dott. Fabio Carapezza Guttuso, Prof. Enrico Crispolti e dal Presidente di "Comunicare Organizzando", Dott. Alessandro Nicosia (*il percorso espositivo si articola su due livelli*).

(Breve descrizione della mostra: allegato 2)

18.30 Il Presidente della Repubblica, dopo aver preso congedo dalle Personalità presenti, accompagnato come all'arrivo, lascia in auto, unitamente al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, il Complesso Monumentale del Vittoriano, per fare rientro al Palazzo del Quirinale.

Subito dopo, i componenti il Seguito presidenziale lasciano in pulmino il Complesso Monumentale del Vittoriano per fare rientro al Palazzo del Quirinale.

18.35 Il corteo presidenziale giunge al Palazzo del Quirinale (Palazzina).

Pulmino con:

Cons. BERARDUCCI

Cons. CAZZELLA

Cons. CASCELLA

Dott. CREMONI

Dott. MATTEOLI

Fotografo

Operatore Rai

BREVE PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA

GUTTUSO. 1912-2012

Il Centenario dalla nascita di Renato Guttuso costituisce l'occasione per riprendere un dialogo che l'artista ha mantenuto con la Città Eterna per più di cinquant'anni. Una comunicazione intensa, profonda, non soltanto attraverso dipinti dedicati a Roma, ma anche sviluppata dalla emblematica presenza nei diversi studi nei quali viveva e dipingeva, e nelle trattorie, nei caffè, nei dibattiti, nei salotti, nelle manifestazioni di cui è stato assiduo frequentatore; oltre che naturalmente sulle pagine dei giornali.

A venticinque anni dalla sua scomparsa è sembrato importante costruire una antologica della sua opera pittorica (peraltro la prima in assoluto proposta a Roma), frutto della grande attività di ricerca condotta in Italia e all'estero per ricordarlo in questo quarto di secolo.

Cento dipinti, scelti in modo da rappresentare l'intero arco creativo dell'attività artistica del maestro siciliano, documentano i diversi momenti espressivi del pittore e costituiscono la prima grande antologica che gli dedica la città.

L'acquisizione delle nuove prospettive di lettura che i critici italiani e stranieri ne hanno dato, ha consentito di selezionare i dipinti (numerosi, capitali e di grande formato) e i disegni proposti in questa esposizione in modo da rappresentare, anche per le ultime generazioni, i tempi, i passaggi e le variazioni vissute dall'artista, nel suo lavoro che era di continuità quotidiana, per riaffermare con coerenza il proprio forte credo pittorico: "La pittura va presa di petto, come ogni cosa decisiva non si può girarle attorno con più o meno raffinate cure. È necessario entrare nel cuore della pittura per intenderne le ragioni", 1934.

Una mostra che, nella sede storica in cui è proposta, nel cuore di Roma, a non molti passi dai suoi studi degli ultimi decenni (e dunque anche luogo di sue stesse frequentazioni), riconnette definitivamente Guttuso con la città dove è maggiormente vissuto, e che ha più amato. E che, proposta in un luogo di grande frequentazione come questo, risponde anche intimamente a quella volontà di dialogo con i propri contemporanei che, fin dai primi orientamenti di maturità giovanile (esponente, in tensione "realista", di una fervida situazione "romana"), egli ha ricercato quale ragion d'essere, culturale e civile, del proprio fare pittorico: testimoniare il proprio tempo nel suo accadere, e intensamente parteciparne, in immagini, il racconto. Convinto che "il pittore vero s'immischia con la vita e le corre addosso con il suo mestiere (la sua vocazione) e coi suoi pensieri, dipingendo e vivendo nel medesimo atto" 1941.

L'esposizione vanta la collaborazione e il supporto di numerosi musei di grande prestigio, tra i quali la Tate, il Centre national des arts plastiques di Parigi, l'Estorick Collection di Londra, il Museo Thyssen-Bornemisza di Madrid, la Galleria Nazionale d'arte moderna e contemporanea di Roma e il Museo Guttuso di Bagheria. Esposti anche capolavori di importanti gallerie e collezioni private.